

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4814 del 25/08/2025
Oggetto	AUTORIZZAZIONE AL PRELIEVO IN DEROGA AL DMV DAL TORRENTE SECCHIA NEI COMUNI DI CASTELLARANO (RE) E SASSUOLO (MO), PER USO IRRIGUO. RICHIEDENTI: CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE E CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA. CODICE PRATICA: DG12A0002.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5003 del 25/08/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno venticinque AGOSTO 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI:

- il regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Norme in materia ambientale, ed in particolare l'articolo 22, comma 4, ed il decreto ministeriale 28 luglio 2004, che definisce le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale;
- gli artt. 86 e 89 del decreto legislativo 31/03/1998, n. 112, che hanno attribuito alle Regioni la gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni d'acqua pubblica;
- la legge regionale Emilia - Romagna 21 aprile 1999 n. 3, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico; - la legge regionale Emilia – Romagna 19 aprile 1995, n. 44, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente, - la legge regionale Emilia - Romagna 30 luglio 2015, n. 13, che attribuisce ad ARPAE, fra altre, le funzioni in materia di risorse idriche utilizzo del demanio idrico regionale;
- il regolamento regionale 20 novembre 2001, n. 41, - Il DPCM del 27 ottobre 2016 di approvazione del secondo Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico padano e in particolare la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici di cui alla Delibera CIP 4/17, con particolare riferimento all'art.7 in materia di deroghe temporanee agli obblighi di rilascio;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa Emilia - Romagna 21/12/2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, ed in particolare l'art.58;
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 1781 del 12/11/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012";
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 2067 del 14/12/15 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 802 del 23/05/2022 "Disposizioni per l'accesso all'istituto della deroga temporanea al rispetto del deflusso minimo vitale (DMV)";
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la determinazione del Direttore Generale di Arpae 268/2025 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

VISTA l'istanza di deroga al DMV del 20/08/2025 (acquisita agli atti in pari data con prot. n. 20/08/2025.0148832.E) con cui il Consorzio della Bonifica Burana ed il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale hanno richiesto la deroga al rispetto del DMV per i prelievi sul Torrente Secchia nei comuni di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO), codice pratica DG12A0002;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 802 del 23/05/2022 "Disposizioni per l'accesso all'istituto della deroga temporanea al rispetto del deflusso minimo vitale (DMV)";

VERIFICATO che:

- la richiesta risponde ai requisiti preliminari previsti dalla succitata DGR n. 802/2022, per cui sussistono i presupposti per poter procedere alla valutazione dell'istanza;
- la derivazione si trova a monte dei seguenti siti di importanza comunitaria: IT4040012 - ZSC - Colombarone; IT4030011 - ZSC-ZPS - Casse di espansione del Secchia;

DATO ATTO che l'istruttoria dell'istanza ha esaminato:

- le esigenze di approvvigionamento per uso irriguo sulle diverse colture, tenuto conto dei quantitativi già prelevati e di quelli ricavabili da fonti alternative, nell'ambito comunque del volume assentito in concessione;
- l'impossibilità di attuale soddisfazione in misura sufficiente per il territorio sotteso al sistema consortile;
- le modalità di gestione del prelievo in regime di deroga, in ottica di non pregiudizio degli obiettivi e di mitigazione degli impatti del prelievo;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 20/08/2025.0148691.E il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversità - della Regione Emilia-Romagna, ha formulato le prescrizioni e misure di mitigazione da applicare in occasione di rilascio di autorizzazioni di derivazione in deroga al DMV nei corsi d'acqua ricompresi o in relazione funzionale ai Siti Rete Natura 2000 gestiti dalla Regione, come di seguito riportate:

1. individuare i punti nei quali saranno effettuate le misure delle portate in transito a monte e a valle della derivazione ed effettuare, dandone evidenza, almeno una misurazione settimanale;
2. attivare, in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione, il recupero e il trasferimento dell'ittiofauna rimasta in pozze o rami interclusi, non alimentati dal flusso di subalveo; il trasferimento è subordinato alla preventiva verifica in merito all'incidenza di specie alloctone; questi interventi vanno preventivamente comunicati, per vie brevi, all'Ente di gestione; questi interventi possono essere richiesti al Soggetto, al bisogno e per vie brevi, anche dall'Ente di gestione del sito di Rete Natura 2000;
3. creare, in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione, ambienti alternativi a favore della fauna Ittica quali fondali, pozze, rami di collegamento, ripari ombreggiati; questi interventi sono richiesti al Soggetto, al bisogno e per vie brevi, dall'Ente di gestione del sito di Rete Natura 2000;
4. monitorare la continuità fluviale del corso d'acqua in tutto il tratto incluso nel Sito di Rete Natura 2000 immediatamente a valle della derivazione ed a segnalare all'Ente di gestione del sito di Rete Natura 2000 le interruzioni riconducibili al prelievo in deroga.

Con la nota sopracitata il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversità - della Regione Emilia-Romagna richiede di provvedere, tramite i preposti Servizi regionali, ad emanare contestualmente al provvedimento di prelievo in deroga anche

quello di sospensione generale dell'attività alieutica in tutto il tratto fluviale posto a valle del punto di derivazione in deroga, sino alla foce del corso d'acqua precisando che la sospensione dell'attività alieutica deve comprendere anche i canali di bonifica alimentati con risorsa prelevata in deroga.

#### DATO ATTO

- che con nota prot. n. 20/08/2025.0148979.U e successiva nota prot. n. 22/08/2025.0150003.U, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri, conclusasi in data 25/08/2025;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni di seguito riportate:

#### 1. Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna (prot. n. 25/08/2025.0150618.E):

- *modulazione dei prelievi secondo il seguente schema:*
  - *rilascio del DMV/DE completo (1490 l/s) per portate del corso d'acqua superiori a 2500 l/s;*
  - *rilascio di una portata non inferiore a 1240 l/s (DMV idrologico) per portate del corso d'acqua comprese tra 1700 e 2500 l/s;*
  - *rilascio di una portata non inferiore a 800 l/s per portate del corso d'acqua inferiori a 1700 l/s;*
- *il richiedente dovrà effettuare idonee campagne di misurazione delle portate transitanti in alveo e derivate, mediante la misurazione diretta nelle sezioni di monte e valle delle derivazioni nonché, tramite il proprio sistema di telecontrollo, nei punti di presa delle derivazioni. I punti di misurazione dovranno essere concordati con Arpae. Le misure saranno effettuate con frequenza almeno settimanale ed i risultati comunicati alle autorità di controllo (Arpae);*
- *dovrà essere effettuata una verifica dello stato di continuità del corso d'acqua a valle della derivazione, con cadenza bisettimanale, con produzione e trasmissione di apposita relazione, comprendente anche documentazione fotografica, da inviare alla scrivente Area;*
- *successivamente al termine del regime dei prelievi in deroga, dovranno essere eseguiti monitoraggi ambientali finalizzati a caratterizzare il corpo idrico a valle della presa; in particolare:*
  - *i monitoraggi ambientali dovranno essere eseguiti con l'utilizzo della comunità di macroinvertebrati bentonici mediante l'applicazione del campionamento multihabitat proporzionale secondo le specifiche del MLG 111/2014 ISPRA "Metodi Biologici per le acque superficiali interne." 2010. Protocollo di campionamento e analisi dei macroinvertebrati bentonici dei corsi d'acqua guadabili;*
  - *l'attività dovrà essere eseguita da personale in possesso di riconosciuta competenza e formazione del campionamento e conta di macroinvertebrati bentonici. I risultati dovranno essere forniti alla Regione e all'Ente concedente la deroga (Arpae), in termini di liste faunistiche (composizione/abbondanza) in formato Excel, corredato di relativa relazione descrittiva e in termini di indice STAR\_ICMi;*

- *i monitoraggi dovranno essere nel numero minimo di 2 ed eseguiti con le seguenti cadenze: 1° campionamento, in un momento idrologico favorevole presumibilmente ad ottobre 2025; 2° campionamento, marzo/aprile dell'anno 2026.*
  - *i risultati dei monitoraggi di cui ai punti precedenti dovranno essere inviati ad Arpae e alla scrivente Area, verranno utilizzati per valutare l'impatto dei prelievi in deroga sul corpo idrico e saranno quindi funzionali alla concessione di eventuali deroghe future.*
2. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (prot. n. 25/08/2025.0150595.E):
- *siano attivate su un tratto fluviale di almeno 1 km a valle della derivazione, il recupero e il trasferimento dell'ittiofauna rimasta in pozze o rami interclusi, non alimentati dal flusso di subalveo; il trasferimento sia subordinato alla preventiva verifica in merito all'incidenza di specie alloctone;*
  - *sia monitorata la continuità fluviale del corso d'acqua immediatamente a valle della derivazione e siano segnalate all'Ente Parchi scrivente, le interruzioni riconducibili al prelievo in deroga;*
  - *I dati relativi alla misurazione delle portate idriche del fiume, nei punti di misurazione posti a monte e a valle della derivazione, come concordati con il Servizio Regionale competente, siano comunicati anche a Questo Ente Parchi.*

RITENUTO pertanto:

- che la richiesta presentata per il prelievo in oggetto sia compatibile con la finalità di non pregiudicare il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato dalla derivazione qualora esercitato con la prescritta modulazione riferita alle diverse portate transitanti in alveo;
- che possa essere accolta la richiesta di deroga al DMV alle condizioni e con le modalità riportate nella parte dispositiva del presente atto;

### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare, per l'uso irriguo, il prelievo in deroga al DMV in relazione alle derivazioni dal torrente Secchia (codice corpo idrico IT080120000000008ER) nei Comuni di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO) in capo al Consorzio della Bonifica Burana ed al Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale dai due punti di presa assentiti nella concessione det. n. 9563 del 10/07/2014, codice pratica DG12A0002;
2. di stabilire che l'autorizzazione è assentita fino al 30 settembre 2025, salvo revoca o revisione delle condizioni specificando che, durante la validità dell'atto di autorizzazione in deroga, qualora la severità idrica riportata nel bollettino dell'Osservatorio permanente dell'AdBPo inferiore a media, il concessionario dovrà ripristinare il rilascio del DMV ordinariamente previsto in concessione;

3. di dare atto che il prelievo potrà avvenire, rispettando le seguenti prescrizioni dettate dall'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna e dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale:
- modulazione dei prelievi secondo il seguente schema:
    - rilascio del DMV/DE completo (1490 l/s) per portate del corso d'acqua superiori a 2500 l/s;
    - rilascio di una portata non inferiore a 1240 l/s (DMV idrologico) per portate del corso d'acqua comprese tra 1700 e 2500 l/s;
    - rilascio di una portata non inferiore a 800 l/s per portate del corso d'acqua inferiori a 1700 l/s;
  - il richiedente dovrà effettuare idonee campagne di misurazione delle portate transitanti in alveo e derivate, mediante la misurazione diretta nelle sezioni di monte e valle delle derivazioni nonché, tramite il proprio sistema di telecontrollo, nei punti di presa delle derivazioni. I punti di misurazione dovranno essere concordati con Arpae. Le misure saranno effettuate con frequenza almeno settimanale ed i risultati comunicati alle autorità di controllo (Arpae);
  - dovrà essere effettuata una verifica dello stato di continuità del corso d'acqua a valle della derivazione, con cadenza bisettimanale, con produzione e trasmissione di apposita relazione, comprendente anche documentazione fotografica, da inviare all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna;
  - successivamente al termine del regime dei prelievi in deroga, dovranno essere eseguiti monitoraggi ambientali finalizzati a caratterizzare il corpo idrico a valle della presa; in particolare:
    - i monitoraggi ambientali dovranno essere eseguiti con l'utilizzo della comunità di macroinvertebrati bentonici mediante l'applicazione del campionamento multihabitat proporzionale secondo le specifiche del MLG 111/2014 ISPRA "Metodi Biologici per le acque superficiali interne." 2010. Protocollo di campionamento e analisi dei macroinvertebrati bentonici dei corsi d'acqua guadabili;
    - l'attività dovrà essere eseguita da personale in possesso di riconosciuta competenza e formazione del campionamento e conta di macroinvertebrati bentonici. I risultati dovranno essere forniti alla Regione e all'Ente concedente la deroga (Arpae), in termini di liste faunistiche (composizione/abbondanza) in formato Excel, corredato di relativa relazione descrittiva e in termini di indice STAR\_ICMi;
    - i monitoraggi dovranno essere nel numero minimo di 2 ed eseguiti con le seguenti cadenze: 1° campionamento, in un momento idrologico favorevole presumibilmente ad ottobre 2025; 2° campionamento, marzo/aprile dell'anno 2026.
  - i risultati dei monitoraggi di cui ai punti precedenti dovranno essere inviati ad Arpae e alla scrivente Area, verranno utilizzati per valutare l'impatto dei prelievi in deroga sul corpo idrico e saranno quindi funzionali alla concessione di eventuali deroghe future.
  - siano attivate su un tratto fluviale di almeno 1 km a valle della derivazione, il recupero e il trasferimento dell'ittiofauna rimasta in pozze o rami interclusi, non alimentati dal flusso di subalveo; il trasferimento sia subordinato alla preventiva verifica in merito all'incidenza di specie alloctone;

- sia monitorata la continuità fluviale del corso d'acqua immediatamente a valle della derivazione e siano segnalate all'Ente Parchi scrivente, le interruzioni riconducibili al prelievo in deroga;
  - I dati relativi alla misurazione delle portate idriche del fiume, nei punti di misurazione posti a monte e a valle della derivazione, come concordati con il Servizio Regionale competente, siano comunicati anche all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale.
4. di stabilire che i quantitativi prelevabili in funzione della deroga sono suddivisi tra i Consorzi nel rispetto degli accordi di gestione tra i medesimi, che regolano la concessione;
  5. di stabilire che il richiedente dovrà attivare, in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione, il recupero e il trasferimento dell'ittiofauna rimasta in pozze o rami interclusi, non alimentati dal flusso di subalveo; il trasferimento è subordinato alla preventiva verifica in merito all'incidenza di specie alloctone; questi interventi vanno preventivamente comunicati, per vie brevi, all'Ente di gestione; questi interventi possono essere richiesti al Soggetto, al bisogno e per vie brevi, anche dall'Ente di gestione del sito di Rete Natura 2000;
  6. di stabilire che il richiedente dovrà creare, in un tratto fluviale di circa 1 km a valle della derivazione, ambienti alternativi a favore della fauna Ittica quali fondali, pozze, rami di collegamento, ripari ombreggiati; questi interventi sono richiesti al Soggetto, al bisogno e per vie brevi, dall'Ente di gestione del sito di Rete Natura 2000;
  7. di stabilire che il richiedente dovrà monitorare la continuità fluviale del corso d'acqua in tutto il tratto incluso nel Sito di Rete Natura 2000 immediatamente a valle della derivazione ed a segnalare all'Ente di gestione del sito di Rete Natura 2000 le interruzioni riconducibili al prelievo in deroga.
  8. di dare atto che ogni prelievo effettuato nel mancato rispetto delle previsioni e condizioni del presente provvedimento è da considerarsi abusivo e comporterà la decadenza dall'autorizzazione;
  9. di dare atto che le violazioni del presente provvedimento saranno sanzionate ai sensi dell'art. 17 del R.D. n. 1775/1933 e dell'art. 49 R.R. n. 41/2001;
  10. di stabilire che la presente determinazione dirigenziale e i relativi allegati dovranno essere esibiti dal Concessionario o dai suoi agenti ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni;
  11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
  12. di notificare il presente provvedimento ai destinatari a mezzo pec;

13. di notificare il presente provvedimento al Settore Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia Romagna per l'emanazione del provvedimento di sospensione generale dell'attività alieutica in tutto il tratto fluviale posto a valle del punto di derivazione in deroga, sino alla foce del corso d'acqua, tenendo conto che la sospensione dell'attività alieutica deve comprendere anche i canali di bonifica alimentati con risorsa prelevata in deroga;
14. di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae ;
15. di dare atto che contro il presente provvedimento, entro 60 giorni dalla notifica, potrà essere presentato ricorso all'Autorità giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 133 c. 1, lett. b).

La Responsabile  
Servizio Gestione Demanio idrico  
Donatella Eleonora Bandoli  
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**